

Nuovo ceppo di batterio resistente alla colistina



Cresce in Italia l'allarme superbatteri dopo che di recente all'ospedale Careggi di Firenze è stata identificata una nuova variante significativa di *Klebsiella pneumoniae* il quale risultato, è resistente all'antibiotico colistina, ([scoperti nuovi batteri resistenti agli antibiotici](#)) ovvero un antibiotico definito salvavita utilizzato in occasione di determinate infezioni tra cui quelle polmonari ([polmoni, ecco cosa causa le fibrosi cistiche](#)). La scoperta è stata effettuata da un team di ricercatori operanti presso il laboratorio di microbiologia clinica dell'ospedale fiorentino di Careggi, i quali hanno fatto sapere che ceppi di *Escherichia coli* ovvero batterio portatore della Resistenza in questione sono stati trovati anche nel nostro paese ovvero in Italia.

Ceppo resistente: può provocare polmonite batterica

“Presso il nostro laboratorio è stata recentemente identificata una nuova variante del gene *mcr-1*, denominata *mcr-2*, in un ceppo di *Klebsiella pneumoniae* che può provocare polmonite batterica resistente alla colistina, produttore della carbapenemasi KPC – spiega il direttore dell'azienda ospedaliera di Careggi ovvero Gian Maria Rossolini. - Il reperto fiorentino è particolarmente allarmante perché il clone di *K. pneumoniae* ST512 produttore di carbapenemasi KPC è uno dei maggiori responsabili della diffusione epidemica di *K. pneumoniae* resistente ai carbapenemi (CRKp) in Italia, ma anche altrove. La comparsa in *K. pneumoniae* del nuovo meccanismo, trasferibile, di resistenza alla colistina, - prosegue - può portare a una combinazione esplosiva. E il fatto che il ceppo sia stato isolato da un paziente che non era stato mai trattato con colistina indica un rischio di trasmissione anche in assenza di pressione selettiva diretta. Presso il nostro laboratorio è stata recentemente identificata una nuova variante del gene *mcr-1*, denominata *mcr-2*, in un ceppo di *Klebsiella pneumoniae* resistente alla colistina, appartenente alla linea clonale ST512 e produttore della carbapenemasi KPC. Il ceppo era di origine clinica, da un paziente che non era mai stato trattato con colistina, e il gene *mcr-2* è risultato facilmente trasferibile per coniugazione. Grazie ai nostri ricercatori, - conclude - in laboratorio siamo riusciti ad identificare una nuova variante del gene *mcr-1*, denominata *mcr-2*, in un ceppo di *Klebsiella pneumoniae* resistente alla colistina, (che può provocare la polmonite batterica) appartenente alla linea clonale ST512 e produttore della carbapenemasi KPC”.

“I risultati cui sono pervenuti i colleghi del laboratorio di microbiologia clinica confermano che il fenomeno della farmaco-resistenza batterica negli ospedali avanza inesorabilmente e che tutte le azioni devono essere messe in atto per cercare di contrastarlo”, commenta Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli.

“Il reperto – spiegano i microbiologi dell'Amcli – è particolarmente allarmante perché il clone di *K. pneumoniae* ST512 produttore di carbapenemasi KPC è uno dei maggiori responsabili della diffusione epidemica di *K. pneumoniae* resistente ai carbapenemi (CRKp) in Italia, ma anche altrove. La comparsa in *K. pneumoniae* del nuovo meccanismo, trasferibile, di resistenza alla colistina, può portare ad una combinazione “esplosiva”. Il fatto che il ceppo sia stato isolato da un paziente che non era stato mai trattato con colistina indica un rischio di trasmissione anche in assenza di pressione selettiva diretta”.

Per *Klebsiella* s'intende un genere di batteri Gram-negativi normalmente presente nella mucosa respiratoria e nell'intestino dell'uomo ([ecco come aiutarlo](#)) anche se sono praticamente ubiquitari in natura; questi generi di batteri sono provvisti di una capsula prominente a base di polisaccaridica, ed è possibile trovarli in singoli a coppia o anche a piccole catene. Sulla base di quanto scoperto, è considerato il ruolo salvavita che questo farmaco assunta nella lotta ad altri batteri vulnerabile medicinali gli esperti dell'Associazione microbiologi clinici italiani ribadiscono l'estrema attenzione con la quale occorre monitorare l'evoluzione genetica di questi batteri che possono costituire una grave minaccia per la salute dei pazienti ricoverati che non.

Tali risultati conseguiti cui sono pervenuti i colleghi del Carreggi di fatto non fanno altro che confermare che il fenomeno della farmacoresistenza batterica negli ospedali avanza inesorabilmente e che bisogna necessariamente impiegare tutte le forze possibili e necessarie per cercare di contrastarlo, e questo quanto sostanzialmente riferito dal Presidente dell'Amcli, Pierangelo Clerici direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Lo stesso Clerici ha confermato la necessità di creare un lavoro di confronto attivo sul monitoraggio che i laboratori di microbiologia clinica ogni giorno svolgono al fine di identificare strategie comuni di prevenzione e trattamento di quella che a tutti gli effetti costituisce una delle più gravi crisi sanitaria cui si debbano dare delle risposte certe.

Desta preoccupazione in ambito medico un nuovo meccanismo di resistenza di batteri colistina, farmaco "salvavita" per il trattamento delle infezioni da batteri Gram-negativi ultrasensibili. Ceppi di Escherichia coli di tale resistenza, sia di origine clinica che animale, sono stati già trovati anche in Italia. La nuova descrizione conferma l'estrema attenzione con la quale occorre monitorare l'evoluzione genetica di quei batteri che possono costituire una grave minaccia per la salute dei pazienti ricoverati.

Amcli, l'associazione microbiologi clinici italiani, ha accolto con interesse e preoccupazione i risultati che giungono dal laboratorio di Microbiologia Clinica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze, diretto dal Coordinatore del Comitato per lo Studio degli Antibiotici (CoSA) di Amcli, Prof. Gian Maria Rossolini, dai quali è emersa con tutta la sua complessità diagnostica e clinica l'emergenza di questo determinante di resistenza.



farmacia.it

Più informati più sani.

Home » infosalute » Farma

Farma

Bocca e Digestione

Sistema respiratorio

Sistema endocrino

Reni e Riproduzione

Cancro e Immunologia

Cuore e Circolazione

I cinque sensi

Infezioni

Ossa e Muscoli

Sangue

Parassiti

Pelle e Annessi

Sistema nervoso

► Farma

Varie

Glossario

A	B	C	D	E
F	G	H	I	J
K	L	M	N	O
P	Q	R	S	T
U	V	W	X	Y
Z	0-9			

Nuovo ceppo di batterio resistente alla colistina



Cresce in Italia l'allarme superbatteri dopo che di recente all'ospedale Careggi di Firenze è stata identificata una nuova variante significativa di *Klebsiella pneumoniae* il quale risultato, è resistente all'antibiotico colistina, (scoperti nuovi batteri resistenti agli antibiotici) ovvero un antibiotico definito salvavita utilizzato in occasione di determinate infezioni tra cui quelle polmonari (polmoni, ecco cosa causa le fibrosi cistiche). La scoperta è stata effettuata da un team di ricercatori operanti presso il laboratorio di microbiologia clinica dell'ospedale fiorentino di Careggi, i quali hanno fatto sapere che ceppi di *Escherichia coli* ovvero batterio portatore della Resistenza in questione sono stati trovati anche nel nostro paese ovvero in Italia.

Ceppo resistente: può provocare polmonite batterica
"Presso il nostro laboratorio è stata recentemente identificata una nuova variante del gene *mcr-1*, denominata *mcr-2*, in un ceppo di *Klebsiella pneumoniae* che può provocare polmonite batterica resistente alla colistina, produttore della carbapenemasi KPC - spiega il direttore dell'azienda ospedaliera di Careggi ovvero Gian Maria Rossolini. - Il reperto fiorentino è particolarmente allarmante perché il clone di *K. pneumoniae* ST512 produttore di carbapenemasi KPC è uno dei maggiori responsabili della diffusione epidemica di *K. pneumoniae* resistente ai carbapenemi (CRKp) in Italia, ma anche altrove. La comparsa in *K. pneumoniae* del nuovo meccanismo, trasferibile, di resistenza alla colistina, - prosegue - può portare a una combinazione esplosiva. E il fatto che il ceppo sia stato isolato da un paziente che non era stato mai trattato con colistina indica un rischio di trasmissione anche in assenza di pressione selettiva diretta. Presso il nostro laboratorio è stata recentemente identificata una nuova variante del gene *mcr-1*, denominata *mcr-2*, in un ceppo di *Klebsiella pneumoniae* resistente alla colistina, appartenente alla linea clonale ST512 e produttore della carbapenemasi KPC. Il ceppo era di origine clinica, da un paziente che non era mai stato trattato con colistina,

PUBBLICITA'

Vedi anche...



► Nuovi ticket: botta e risposta tra cgil e ministero



► Ricerca italiana: gel base di dna



► Emicrania: ecco il vaccino miracoloso

farmacia.it

Il sito è attualmente in manutenzione

Gentile Cliente il nostro sito è in aggiornamento, presto tornerà online con importanti novità.

**Più funzionalità.
Più assortimento.
Più servizi offerti.**

Per offrirti una esperienza di acquisto migliore e più vicina ai tuoi bisogni.

Iscriviti alla nostra newsletter e ti terremo informati. ►